



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31 agosto – 2 settembre 2019

ARGOMENTI:

- Uisp sulla Rai con il servizio della TgR Rai Toscana sulla tappa dei Mondiali Antirazzisti a Firenze
- Disabilità, welfare e il nodo immigrazione. Cosa c'è nella bozza di programma Pd-M5S (su Redattore Sociale)
- “La politica torni ad investire nel dialogo sociale” Paolo Venturi, direttore AICCON (su Vita)
- Imprese e non profit, aumentano le attività dedicate e i lavoratori stipendiati
- “C'è del marcio nello sport”, presentato lo studio dell'Eurispess, curata da Tartaglia Polcini
- “Il calcio è ancora il gioco più bello del mondo?” Gianni Mura su Repubblica
- Tennis: la riscossa di Taylor, dagli insulti ai trionfi

Uisp dal territorio:

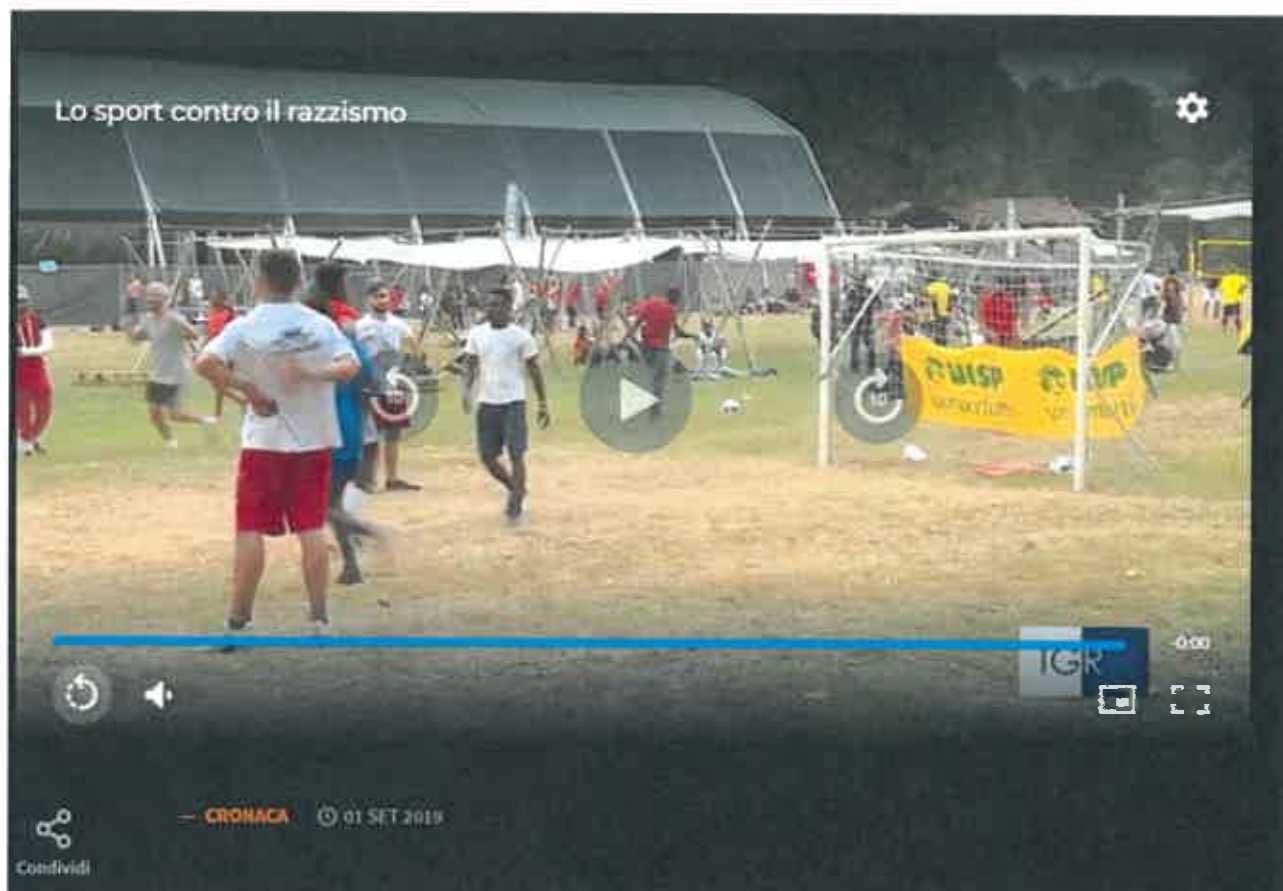
- Imola, il ciclismo Uisp aiuta Ior e Ant con gli incassi dei propri raduni
- Cicloturismo Uisp, il mese di settembre si apre con il raduno di San Lazzaro
- Ferrara: grande giornata di festa e giochi per i bimbi del Campus Uisp
- A Grosseto ripartono i corsi di beach tennis nella tensostruttura Uisp
- A Cervia si è svolta la V edizione della Supercoppa Regionale under Uisp di Beach Tennis
- A Grosseto la seconda settimana di gare del torneo Uisp Isti Paese Di... Vin

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



TGR

Toscana



Lo sport contro il razzismo

Per 4 giorni al parco delle Cascine i mondiali antirazzisti organizzati dalla UISP, nell'ambito del Festiva Copula Mundi, per ribadire che la battaglia ad ogni forma di razzismo puo' partire anche da un campo di gioco.

di Antonella Morelli



IMMIGRAZIONE

Disabilità, welfare e il nodo immigrazione. Cosa c'è nella bozza di programma Pd-M5S

di Eleonora Camilli

Sostegno alle famiglie, politiche per l'emergenza abitativa, una nuova legge sull'immigrazione. Ecco le linee programmatiche del nascente governo giallorosso. Ancora aperta la partita totonomi: il prefetto Morcone candidato a sostituire Salvini al Viminale

ROMA - Sostegno alle famiglie e ai disabili, politiche per l'emergenza abitativa, più risorse per scuola, università e welfare. E poi un impegno in chiave europea per riformare il Regolamento Dublino, una nuova legge in materia di immigrazione e un "new deal" in tema di tutela ambientale. Sono questi alcuni dei temi al centro della bozza di programma del nuovo governo giallorosso Pd-M5S chiusa nelle ultime ore, come rivelato dal quotidiano britannico Financial Times.

Mentre sembra ancora aperta la partita sui nomi dei nuovi ministri, sulle linee programmatiche l'accordo è arrivato e tiene insieme alcune delle battaglie dei due partiti: a partire dall'idea di un'economia circolare, del salario minimo, dell'equa retribuzione e dei diritti dei lavoratori cosiddetti digitali, come i riders. Più spinosa è la partita sul tema immigrazione, su cui il precedente esecutivo (M5S-Lega) ha prodotto due decreti sicurezza, che ora la nuova coalizione (M5S-Pd) intende rivedere proprio a partire dalle osservazioni fatte dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Inoltre, si parla di una nuova legge che tenga insieme il contrasto all'immigrazione irregolare e l'integrazione.

Tra gli altri temi messi nero su bianco nel patto del nascente governo c'è la lotta alla mafia e all'evasione fiscale. Si parla anche di una legge sull'acqua pubblica e di un piano per contrastare il dissesto idrogeologico. Viene anche sottolineata la necessità di una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni e di maggiori investimenti sulla scuola, l'università e il welfare.

Per ora, invece, va avanti il totonomi per i ministri chiave. Per l'Interno, il più delicato, dopo l'uscita di Matteo Salvini, voci sempre più insistenti indicano il prefetto Mario Morcone, oggi direttore del Consiglio italiano per i rifugiati. Per anni a capo del Dipartimento libertà civili e immigrazione, Morcone è stato un uomo chiave sia sotto il ministero di Angelino Alfano che nell'ultimo periodo del governo Gentiloni, quando al Viminale fu chiamato Marco Minniti. Diventato capo di gabinetto, Morcone gestì tutta la

partita del codice di condotta per le ong e degli accordi con la Libia. Proprio per questo sembra essere oggi il più accreditato dei candidati a sostituire il leader della Lega. Incerta è ancora la questione del ministero dell'Economia, per il quale si fanno in queste ore nomi vicini al mondo del Terzo settore. A partire da Leonardo Becchetti, docente dell'Università Tor Vergata e Fabrizio Barca, già ministro della Coesione territoriale nel governo Monti e oggi fondatore del Forum Diseguaglianza e Diversità. Mentre per Scuola e istruzione si fa il nome di Bianca Granato, già componente della commissione in Senato: l'indiscrezione è stata salutata con favore dalla Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela Diritti delle persone con disabilità (First) per cui si tratterebbe di una "svolta". "Finalmente avremmo una docente di scuola che conosce bene la scuola, le sue annose problematiche che affliggono gli alunni, i docenti, il personale amministrativo e soprattutto gli alunni con disabilità e le loro famiglie" sottolineano in una nota.

«La politica torni ad investire nel dialogo sociale»

di

- [Lorenzo Maria Alvaro](#)

Per Paolo Venturi, direttore di AICCON, «occorre recuperare il significato della parola “consenso” scardinando quel riduzionismo che oggi spesso condiziona e depotenzia il valore dell'agire politico. Per farlo bisogna tendere alla “condivisione del significato” di ciò che si propone»

*In questi giorni è circolata la notizia del [primo laboratorio sul territorio](#) di collaborazione tra Movimento 5 Stelle e Partito Democratico per le regionali in Umbria. Un format inedito con una piattaforma civica al centro, sostenuta dai partiti e guidata da un uomo del mondo sociale, il presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora. «È un buon esempio del fatto che la capacità di un Paese di saper affrontare le sue crisi politiche passa dal ruolo attivo giocato dalla società. Non è un'assoluta novità, ci sono già stati esempi simili, ma certamente è un tentativo di rispondere ad uno dei principali problemi di questa fase politica in Italia: oggi le istanze sociali rimbalzano contro il muro di gomma degli addetti ai lavori», sottolinea **Paolo Venturi, direttore di [AICCON](#)**.*

Paolo Venturi

Che ci sia una diffidenza da parte dei cittadini nei confronti della politica è ormai un fatto assodato...

Appare infatti chiaro a molti (anche se solo in pochi sono disposti a dirlo pubblicamente) che la politica ridotta ad esercizio tattico e dentro una

prospettiva di breve periodo stia producendo risultati distruttivi tanto sulla fiducia delle persone quanto sulle loro "tasche"

E questo diventa un nodo sostanziale. In fondo la politica si basa sul consenso...

Esattamente. Ma per uscire dal torpore e da "apatia", serve uno scatto in avanti da parte della politica

Quale?

Fino ad oggi la politica ha inteso il consenso semplicemente come un vago "appeal" e ad una "percezione positiva" che i sondaggi certificano. Questa è una visione che ha il fiato corto, che porta a guardare al breve termine...

Bisogna cominciare a generare consenso in altro modo. Intendendolo come con-senso, cioè condivisione di significati. Le politiche devono tornare ad impattare la vita delle persone. Quindi si genera condivisione solo a fronte di politiche che producono significati. Deve finire l'epoca della sola percezione. Ecco perché il consenso ha bisogno di tempo. Non deve essere il consenso "sondaggistico" a determinare le scelte politiche ma devono essere le scelte politiche a costruire a lungo termine il consenso.

E in questo come si colloca il sociale, largamente inteso?

Per ridare spessore e dignità alla politica e alimentarla di idee è necessario includere le comunità. Coinvolgere mondo civile e produttivo nella co produzione di proposte e soluzioni. È difficile che la politica da sola sia in grado di costruire ricette. In altre parole se la dimensione del consenso si misura con i significati, quello che viene dalla società, come i beni relazionali, il dono, il volontariato, l'impresa sociale e i corpi intermedi, non fanno altro che mettere in gioco significati. E vale anche per le imprese. La politica per ricominciare a produrre consenso deve forzatamente allearsi con chi facendo quotidianamente sociale, famiglia, impresa, mettono il senso al centro della propria azione.

Quindi la politica deve solo riconoscerli i significati, non generarli?

Esattamente. La politica non genera significati. Non è il suo lavoro. Deve invece intercettare quei significati che emergono e ci sono già. Le risorse tacite e le potenzialità inesprese che ha questo Paese sono enormi. Basti pensare che coprono gran parte del nostro welfare. Non è solo un pezzo di qualità questo mondo. Ma è una miniera anche di significati a cui riconnettersi. E questa la strada per uscire dal pantano. Non i contratti di governo.

R Economia con Bloomberg Finanza

HOME LAVORO RICERCA AREA PERSONALE NOTIZIE E SERVIZI AREA AZIENDE TROVA IL TUO CANDIDATO IDEALE powered by

Notizie Dossier Interviste Calcolo Stipendio Contratti Calcolo pensione Modelli CV Busta paga Canale neolaureati Pubblica la tesi

Che lavoro cerchi?

Località

Scegli area geografica

Area funzionale

Scegli area

Trova Lavoro



I BISOGNI CHE SI RINNOVANO COSTANTEMENTE

Imprese e non profit, la corsa per offrire i servizi di welfare

Aumentano le attività dedicate, ma non si ferma neppure la crescita delle istituzioni senza fini di lucro. Che maturano: salgono i lavoratori stipendiati, anche se il motore restano i 5,5 milioni di volontari

di RAFFAELE RICCIARDI

ABBONATI A **Rep:**

01 settembre 2019



MILANO - Con il settore pubblico in ritirata, sono sempre più imprese e istituzioni non profit a presidiare il terreno dell'offerta di servizi e prestazioni di welfare, sotto il cui cappello vanno l'assistenza sanitaria così come la cura a domicilio, ma anche le residenze per gli anziani o gli asili e l'istruzione. A certificare la transizione del sistema negli ultimi anni è stata una recente ricerca della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi: secondo i dati elaborati dall'organismo lombardo, le imprese attive in questi settori sono ormai 12 mila in Lombardia, +3% in un anno e + 58%

in dieci anni, e 70 mila in Italia, + 3% in un anno e + 43% in dieci anni.

In aumento anche gli addetti: se si prende il totale nazionale, si arriva a 832 mila persone in Italia, rispettivamente +45% del posti di lavoro nel decennio. Roma è la prima per numero di imprese registrate, con 6.229 imprese e 87 mila addetti (+3,9% in un anno e +37% in dieci anni), poi Milano (4.942 imprese, +3,5% e +51% con 74 mila addetti), Napoli (3.898 imprese, +13% in dieci anni con 31 mila addetti), Torino (2.832, +52% con 35 mila addetti).

Forte il peso delle donne con circa un terzo, il 35% del settore in Italia e il 30% in Lombardia. I giovani pesano il 6% delle imprese italiane e il 5% regionale e gli stranieri il 4% regionale e lombardo.

Ma non è solo 'profit' il mondo del welfare. Anzi, storicamente è stato proprio il 'non profit' a cercare di dare risposte in questo settore. E anche da questo punto di vista, i numeri messi in fila dalla Camera di Commercio (sulla base dei censimenti Istat) sono in crescita.

Offerte della settimana

15 LAUREANDI/LAUREATI IN INGEGNERIA

Cilvet, azienda feltrina con oltre 500 dipendenti
CERCA 15 laureandi/laureati in Ingegneria...

ANALISTA DEI PROCESSI PRODUTTIVI
AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCA...

ADDETTO ALL'INFRASTRUTTURA IT
VND leader nella distribuzione di prodotti e di servizi VODAFONE per la...

RESPONSABILE SISTEMI INFORMATIVI
VND leader nella distribuzione di prodotti e di servizi VODAFONE per la...

PLANNER DI REPARTO PRODUTTIVO
AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCA PLANNER DI...

Tutte le offerte

Newsletter

— Rep: —

Hotpot

Cosa bolle in Cina

a cura di Filippo Santelli



Hotpot - Cosa bolle in Cina

L'appuntamento riservato agli abbonati con i fatti e gli aggiornamenti dalla Cina a cura di Filippo Santelli

ABBONATI

Sono oltre 340mila le istituzioni non profit, di cui quasi 55mila si trovano in Lombardia, regione che detiene il 16% del settore, ovvero la presenza più consistente tra le regioni italiane. In 5 anni si registra una forte crescita del numero di istituzioni in tutte le regioni, seppure con valori più elevati in Lombardia, dove crescono del 19,2% (+14% in Italia). Secondo il rapporto, il maggior numero di istituzioni opera nel settore cultura, sport e ricreazione, che da solo pesa per più della metà del totale con il 63,2% (64,3% in Italia), ma occupa solo il 5,1% di addetti (6,3% in Italia). Più in generale, dice il rapporto, si tratta di istituzioni che hanno un orientamento prevalentemente solidaristico (sono dunque votate al benessere della collettività), piuttosto che mutualistico (quindi rivolte ai soli associati).

In cinque anni aumenta significativamente anche il personale retribuito, questa volta più in Italia (+19,4%) rispetto alla Lombardia (+9,3%), che impiega 181.143 addetti nel 2016. Il non profit regionale, tuttavia (così come quello nazionale), si basa prevalentemente sui lavoratori volontari, piuttosto che retribuiti. Quello dei volontari è un esercito che raccoglie oltre 5,5 milioni di persone in Italia, di cui un milione solo in Lombardia; valori saliti di 24,1 punti percentuali per la Lombardia e 16,2 per l'Italia. "I dati di crescita sia del personale retribuito, sia del numero di volontari, sono, dal nostro osservatorio, conferma della maturazione del 'non profit', una maturazione auspicata e auspicabile perché di comune beneficio. L'aumento di lavoratori è sintomo di un non profit che cresce e che comprende come alcune funzioni, superata una certa soglia, necessitano di continuità, di capacità di lettura e analisi pedissequa dei contesti, di responsabilità, talvolta di competenze e know how specifici e difficili da ritrovarsi persino tra i migliori professionisti", ragiona Mara Mololi, cofondatrice della piattaforma Italia non profit che si propone proprio come piattaforma di approfondimento del settore e di raccolta di dati sulle organizzazioni, in modo da renderlo più trasparente.

"La tendenza generale verso la professionalizzazione da un lato può essere legata alla maggior normazione di diversi ambiti delle politiche di welfare, sia a livello legislativo che amministrativo, dall'altro può essere dovuta alla modifica dell'impianto del sistema di welfare che delega sempre di più interventi al Terzo Settore. Inoltre, vi è da parte degli enti una maggior capacità di raccogliere fondi, di gestire investimenti e di visione imprenditoriale". Quel che bisogna chiedersi, dice Mololi, è "quanto sarà duratura questa tendenza, e quali strategie stanno adottando le organizzazioni per tutelare i propri lavoratori e garantire una continuità".

Quanto alla figura del volontario, per Mololi anche in questo caso sta evolvendo: "Le persone tendono a svolgere un volontariato più occasionale, per più di una realtà e per periodi più brevi, con un risvolto più pragmatico, immediato che in passato. Il digitale sta accrescendo le opportunità di incontro fra persone ed enti, e favorisce la facilità di mobilitazione e coinvolgimento del tessuto sociale per contribuire al perseguimento della mission dell'ente". Il giusto mix tra le due componenti è la chiave per una buona impresa: "Ogni causa sociale, e al suo interno, ogni organizzazione deve trovare l'equilibrio perfetto fra risorse professionalizzate retribuite e volontari, e fra questi occorre ricercare il perfetto bilanciamento fra volontari occasionali e regolari dal momento che rispondono ad esigenze diverse e si alimentano di aspettative differenti, non sostituibili. In virtù di questa evoluzione alcune organizzazioni non profit stanno modificando le comunicazioni e i piani di acquisizione di nuovi volontari. Quale che sia l'alchimia trovata un Terzo Settore ricco di volontari è di per sé un bene: il volontariato è crescita, formazione, acquisizione di competenza".



I BISOGNI
CHE SI RINNOVANO
COSTANTEMENTE

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

Stampato da Otopagine.it



C'è del marcio nello sport, lo studio di Tartaglia Polcini

Ricerca dell'Eurispes curata dal magistrato sannita e presentata a Benevento

Articolo pubblicato sabato 31 agosto 2019 alle 18.01



Benevento. Riciclaggio di denaro sporco, infiltrazioni della criminalità nelle tifoserie organizzate, corruzione per appalti di opere connesse ai grandi eventi sportivi, match fixing, scommesse clandestine, doping, sfruttamento degli animali: molteplici sono le forme di criminalità che si manifestano nel settore dello sport, come documentano le numerose inchieste giudiziarie che si sono susseguite negli anni.

Per la sua rilevanza sociale e per le sue dimensioni numeriche, lo sport si dimostra una corruption risk area, spesso pervasa da malgoverno e scandali. In particolare, il legame tra sport e illegalità diventa allarmante quando alla pratica sportiva e ai suoi elementi valoriali ed etici, si sostituisce solo il business, per cui i risultati, le vittorie e le sconfitte diventano solo profitto.

A questo tema è dedicato lo studio C'è del marcio nello sport. Ovvero come truccare le carte del gioco, curato per l'Eurispes da Giovanni Tartaglia Polcini e arricchito dalla prefazione di Franco Frattini e dall'introduzione di Gian Maria Fara, che sarà pubblicato a settembre da Minerva Edizioni.

La corruzione nelle sue varie forme di manifestazione affligge l'intero settore dello sport in maniera crescente. Non esiste una disciplina sportiva immune rispetto al pericolo di condotte illecite; né è possibile discriminare tra attività professionistiche e dilettantistiche essendo, anche queste ultime, oggetto di interesse soprattutto della criminalità organizzata. Tutte le mafie hanno mostrato particolare attenzione, nella storia recente, in particolare al mondo del calcio sia in Italia sia nei campionati stranieri. Organizzazioni criminali prive di scrupoli riciclano ingenti capitali nello sport, tendono a controllare il mondo delle scommesse, si insinuano nella gestione degli impianti sportivi e nelle tifoserie alla ricerca del consenso sociale, controllano il mercato delle sostanze dopanti e, attraverso le loro imprese, si infiltrano negli appalti delle grandi opere.

Il volume C'è del marcio nello sport. Ovvero come truccare le carte del gioco è un prezioso "vademecum" per orientarsi nei meandri del sistema sportivo e capire attraverso quali forme e modalità, l'illegalità possa insinuarsi tra le maglie dei meccanismi economici e finanziari, arrivando persino sui campi sportivi delle diverse discipline.

Nel volume vengono passate in rassegna l'insieme delle regole, ovvero l'architettura ordinamentale e istituzionale dello sport, la relativa disciplina a livello nazionale e internazionale, con un interessante approfondimento sull'ultima riforma del settore (Riforma Giorgetti) che ridisegna il ruolo del Coni e conferisce nuovi poteri a Coni Sport e Salute; per poi passare ad analizzare il sistema della giustizia sportiva.

Vengono prese in considerazione, inoltre, le diverse forme di manifestazione della corruzione che affliggono il mondo dello sport a livello nazionale e internazionale, richiamando le principali iniziative di prevenzione e contrasto edificate dalla comunità internazionale. Infine, si ipotizzano diverse proposte operative, evidenziando alcune delle migliori prassi già avviate in sede internazionale.

Secondo recenti dati Istat (La pratica sportiva in Italia, 2017), oltre 20 milioni di persone sopra i tre anni praticano uno o più sport con continuità (24,5%) o saltuariamente (9,8%); l'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e più, è pari al 34,3%. Fra gli sport più praticati: ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni e 97mila persone); calcio (23%, pari a 4 milioni e 642mila persone); sport acquatici (21,1%, pari a 4 milioni e 265mila persone). Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under 35 (33,8%), ginnastica, aerobica, fitness tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 (27,4%).

Secondo il Coni, sono 11 milioni 198mila le persone che fanno sport all'interno di società sportive, attraverso le affiliazioni alle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), alle Discipline Sportive Associate (DSA) e ad Enti di Promozione Sportiva (EPS).

L'associazionismo sportivo in Italia è distribuito su tutto il territorio nazionale: 118.812 attività sportive; i rapporti di affiliazione che caratterizzano lo sport dilettantistico sono 145.095 (dati 2016), di cui 54mila sono gli affiliati delle FSN/DSA e oltre 90mila quelli degli EPS.

Questi numeri e queste dimensioni chiariscono la gravità del pericolo dell'infiltrazione criminale in questa area vitale della società.

Tanto che all'interno della Commissione Parlamentare Antimafia è stata costituita una Commissione speciale sulla mafia e gli eventi sportivi. E anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha richiamato l'attenzione sul tema, evidenziando, in particolare, come il calcio possa diventare una utile macchina di consenso elettorale, economico e finanziario. Inoltre, lo stesso Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, **Federico Cafiero De Raho, allertato dai numerosi episodi illegali, ha ufficialmente focalizzato la sua attenzione su questo fenomeno e ha attivato una sorveglianza permanente.**

«Il mondo dello sport, soprattutto quello professionistico, ha visto crescere esponenzialmente la sua dimensione economica: ingaggi milionari, sponsorizzazioni miliardarie e una vera globalizzazione delle più rilevanti competizioni, hanno moltiplicato i numeri degli investimenti e dei profitti. A fronte di ciò, manca ad oggi una vera regolamentazione giuridica del settore che abbia i caratteri della robustezza, richiesta da simili quantità e grandezze economiche», sostiene il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, che si chiede: «Quali sono i parametri di riferimento per la valutazione di un cartellino di un top player? Chi verifica e come si verifica che non vi sia una sopravvalutazione anche ai fini di un adeguamento contabile delle società sportive che, in alcuni casi, finiscono addirittura per essere quotate in Borsa? La logica del mercato, unita ad una notevole incertezza delle regole, ipotizza il terreno dello sport dando origine a comportamenti devianti dai quali discendono scandali sempre più rilevanti».

Sulla stessa linea Franco Frattini, magistrato ed ex ministro, Presidente della Siga (The Sport Integrity Global Alliance), che nella prefazione del volume sostiene: «Purtroppo la regolamentazione e la disciplina giuridica nel settore sportivo appaiono ancora complesse e problematiche e, spesso, non in grado di fronteggiare adeguatamente la minaccia della corruzione in tutte le sue forme di manifestazione già conosciute. A ciò si aggiungono l'assenza di sinergie tra il sistema sportivo e il mondo giudiziario, sia a livello nazionale, sia internazionale, e un certo ritardo nell'adeguamento degli ordinamenti giuridici nazionali ai pur rilevanti strumenti di diritto internazionale adottati per far fronte al fenomeno dilagante. Una prima risposta concreta può essere l'adozione di standard universalmente

riconosciuti per il buon governo delle organizzazioni sportive, basati sui pilastri della democrazia, della trasparenza e dell'accountability».

Scrive Giovanni Tartaglia Polcini: «La diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, e la capacità di adottare iniziative attive di prevenzione del rischio, costituiscono passaggi indispensabili, non solo per migliorare l'immagine del mondo dello sport, ma anche per ridare fiducia ai cittadini nei confronti delle Istituzioni pubbliche del settore».

Inoltre, «l'adozione di linee guida in coerenza con gli standard internazionali e l'applicazione diffusa e capillare dei modelli di governance della compliance e del risk management al mondo dello sport possono contribuire significativamente ad abbattere i rischi di corruzione. Un controllo di legalità diffuso e partecipato in partenariato tra public e private sector potrebbe condurre ad un innalzamento della soglia di legalità e ad un'anticipazione del piano di tutela».

Il settore dello sport attira gli interessi criminali per motivi sociali ed economici: negli ultimi 20 anni l'attenzione delle Istituzioni in ordine al rischio corruttivo e di infiltrazione mafiosa è cresciuta, si è consolidata ed ha contribuito ad una presa di coscienza collettiva sul fenomeno.

Nondimeno, al di là dei meriti che si devono riconoscere alle iniziative nazionali ed internazionali per la diffusione della legalità nello sport ed a qualche isolato passo in avanti – come ad esempio il Protocollo tra Anac ed Ocse sulla prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità negli appalti pubblici e grandi eventi – sono mancate azioni concrete e sistematiche per arginare il dilagante fenomeno che rischia concretamente di offuscare l'intero mondo dello sport.

Alfredo Durante Mangoni, Coordinatore Anticorruzione, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale aggiunge: «L'Italia gioca un ruolo di primo piano nelle attività internazionali anticorruzione. Il posizionamento internazionale dell'Italia ha conseguito un primo, innovativo risultato nel novembre 2017, quando abbiamo presentato e fatto adottare, alla Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (Convenzione di Merida), una Risoluzione dedicata alla prevenzione e repressione della corruzione nello sport. Le Delegazioni Italiane restano impegnate, in diversi fori multilaterali, a sostegno di politiche e strategie di contrasto dell'illegalità e di attuazione dei principi di correttezza nelle competizioni sportive, in aderenza ai valori dello stato di diritto e della Carta olimpica e coinvolgendo anche le imprese e la società civile».

Registrazione del Tribunale di Avellino n. 331 del 23/11/1995 iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n. 4961
© Riproduzione Riservata – Ne è consentita esclusivamente una riproduzione parziale con citazione della fonte corretta www.ottopagine.it

Sette giorni di cattivi pensieri

Che follia le nuove regole tutto il calcio si mobiliti

di Gianni Mura

Uno: fuorigioco è quando un giocatore al momento del passaggio di un compagno sta con tutto il corpo oltre la linea difensiva degli avversari. Così andava una volta, ed era tutto più chiaro.

Due: si concede rigore per un mani in area quando il mani interrompe volontariamente un tiro diretto in porta o un chiaro assist. Così andava fino a poco tempo fa, ed era tutto più semplice. Due punti soltanto, non è un decalogo. Piuttosto un appello, che nasce da un sogno senile ma appassionato: contribuire a mantenere il calcio nella sua storia e nel suo spirito e difenderlo dall'Ifab e dalla Fifa che, col pretesto di metterlo al passo coi tempi, lo stanno ammazzando. Non basteranno queste righe su un giornale, lo so, ma non sono Greta Thunberg. Servirebbe una mobilitazione non dei soli tifosi, quelli che ci rimettono di più, ma di tutti gli addetti ai lavori: giocatori, ex giocatori, tecnici, club. Servirebbe una mastodontica raccolta di firme su scala nazionale, europea, mondiale. Ma non so nemmeno da dove si comincia a raccogliere firme. Quindi, queste righe vanno considerate come il classico manoscritto nella bottiglia. Chi pilota il calcio lo sta portando sulla scogliera. Il calcio è il gioco più bello del mondo? Chi lo pensa dovrebbe chiedersi cos'è adesso, che pastrocchio indigeribile è diventato. Più controlli, più regole per avere meno spettacolo, meno giustizia, meno passione.

Qualcosa s'è già mosso, in Europa. Jorge Valdano, campione del mondo e bravissimo scrittore di calcio, sabato scorso a proposito di Var ha fatto l'esempio di Modric, espulso col Celta Vigo per un fallo inesistente, un contrasto andato a vuoto e comunque non falloso, nessuno aveva protestato, ma arriva il Var: cartellino rosso diretto. In Italia, dopo una sola giornata di campionato, ne abbiamo viste fin troppe. Rigore fischlato contro il Napoli (Zielinski). Commento generale: sono le nuove regole, bisogna adeguarsi. No, a parte che non è facile adeguarsi alle minchiate. Non bisogna adeguarsi, bisogna combatterle; argomentando l'opposizione. Un rigore fischlato a favore del Napoli (Mertens). Ancora più ridicolo. Simulazione pura. E non si paga dazio, come un tempo capitò ai tuffatori Iliev e Krasic. Niente prova tv per Mertens, da molti definito "abile nel procurarsi il rigore". Non è questa l'abilità, altrimenti è abile anche uno che passa col rosso e non si fa vedere dai vigili. I vigili, in questo caso gli arbitri, hanno visto e valutato a capocchia. Errore molto grave, ma Valeri e Massa sono stati fermati per un solo turno da Rosetti. Non siamo messi benissimo nel settore, e questa minisosta lo

conferma. Il fondo, per ora, lo tocca il rigore di Cagliari. Le nuove regole, già. Ma che colpa ha Cerri, girato di spalle, se il pallone gli va a sbattere sul braccio? E che colpa ha l'arbitro, se dall'alto gli hanno detto che bisogna fare così? Un rigore non è una punizione leggera e presuppone volontarietà (concetto pressoché abolito) e responsabilità. Spiegatelo a Cerri.

Ho fatto un altro sogno di fine agosto, ma forse era un incubo. Senza scomodare Platini e Maradona, uno come Baggino, Mancini, Zola, oggi Messi e Dybala o Insigne potrebbero avere quattro rigori a partita. Non facendosi atterrare in area ma semplicemente, coi piedi buoni, mirare un braccio o una mano degli avversari. Facile come bere un bicchier d'acqua. Solo il buon senso può arginare le nuove regole. O una sollevazione. Non dico di mendicanti di bellezza, qui non si tratta di bellezza ma di equità e di logica. Visto che non è possibile saltare con le braccia aderenti al corpo, perché sforzarsi di centrare la porta quando è più facile centrare un avversario?

Sul fuorigioco l'esempio solare è il gol annullato a Ronaldo a Parma. Questione di pochissimi centimetri. Già viste bellissime azioni e bellissime reti sfumate per la punta del piede o per una mezza spalla in posizione irregolare. Non sono vantaggi determinanti, in un gioco di continuo movimento e contromovimento, e anche d'istinto. Un calciatore non può amputarsi le braccia e non ha gli strumenti tecnologici (il colpo d'occhio non basta) per valutare la sua posizione. Tornare all'antico, sul fuorigioco, significherebbe anche più gol, senza aspettare il momento in cui, per la gioia dei telecronisti, "le due squadre s'allungano". E almeno questo, a Ifab e Fifa che dicono di voler tutelare lo spettacolo, dovrebbe garbare. Dicono, ma predicano bene e razzolano malissimo.

Comunque, mai dimenticare il dialetto. Ecco quindi "Li pajacchi", di Cesare Pascarella. Fa parte dei sonetti scritti tra il 1881 e il 1886. "Si me ce so' trovata, sor Ghetano?/ Quanno vennero giù stavo lì sotto./Faceveno er trapeso americano:/ quando quello più basso e traccagnotto/ facendo er mulinello, piano piano/se mèsse sur trapeso, a bocca sotto/areggenno er compagno co' le mano./Mentre stamio a guardà, tutt'in un bötto/ se rompe er filo de la canoffiena./Punfel Cascorno giù come du' stracchi./Che scena, sor Ghetano mio, che scenal/Li portorno via morti, poveracchi/Sur sangue ce buttorno un po' de rena./e poi vennero fora li pajacchi". Canoffiena significa altalena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

di Gala Piccardi

La riscossa di Taylor, dagli insulti ai trionfi

Esclusa (e bersagliata) per il suo peso, ha battuto le grandi

Ha passato così tanto tempo a non piacersi, che adesso che tra i suoi follower ci sono Kobe Bryant («Stai riaprendo ogni porta che ti hanno chiuso in faccia»), Ellen DeGeneres («Match divertentissimo, brava») e Samuel L. Jackson («Abbruciamola tutti!»), Taylor Townsend fa fatica a crederci: «È stato un lungo viaggio, pieno di critiche, odio e discriminazione. Giù le mani dal mio piatto: non ho ancora finito di mangiare».

La metafora non è scelta a caso oggi che a New York Taylor da Chicago (Illinois), figlia di Gary and Sheila Townsend, 23 anni, è la sorpresa di un Open Usa perdutamente innamorato della sua figlia più curvy, l'ex ragazzina prodigio del tennis americano che nel 2012, dopo aver vinto l'Australian Open junior sia in singolo che in doppio, venne lasciata a casa dalla Federtennis statunitense che si rifiutò di pagarle le spese di viaggio se non avesse perso peso. «Ci preoccupano la tua salute e l'evoluzione del tuo gioco a lungo termine» le disse Patrick McEnroe, fratello del mitico John, all'epoca responsabile del programma di sviluppo delle nuove leve. 170 cm per 80 chili non corrispondevano ai canoni di bel-

lezza di un tennis dominato dalla luminosa bionditudine di Maria Sharapova e dalla grazia da hamhola di porcellana di Ana Ivanovic.

Per imparare ad amarsi Taylor ha dovuto attraversare una crisi profonda: è sparita dai campi («Quando i tuoi problemi personali sono esposti al pubblico ti rimangono attaccati per sempre») e dai social («Non riesco più a sopportare la negatività e l'aggressività dei commenti»), si

è ritrovata sul court periferici del circuito («Una volta a Pelham, in Alabama, nelle qualificazioni di un torneino da 25 mila dollari affrontai un'avversaria di 69 anni...»), ha toccato il fondo. «Avevo perso la passione per il mio sport, mi detestavo, vedevo tutto grigio». Lo sport non aspetta nessuno: sprofondata al numero 394 della classifica mondiale, Taylor sembrava l'ennesima bambina prodigio triturata dagli ingranaggi.

Lo scorso maggio, il primo battito di (nuova) vita: «Nell'ultimo anno e mezzo mi sono nascosta dai troll e dagli hater. Lo considero il mio sabbatico. Rieccomi» ha twittato. Ricevendo in cambio una valanga di affetto. Alla vigilia dell'Open Usa, l'ultima prova stagionale del Grande Slam dominata dall'eterno inseguimento di Serena Williams al record di titoli Major in carriera, Taylor Townsend era la giocatrice rotondetta (per quanto snellita) con un grande avvenire alle spalle che cercava una seconda chance nella città che non la

Lasciata a casa
Nel 2012
la Federtennis Usa
si rifiutò di pagarle
le spese di viaggio

nega a nessuno, New York.

E all'improvviso la tennista che non ti aspetti si è messa a giocare il tennis che non ti immagini. Passate le qualificazioni, Taylor ha battuto l'ucraina Kozlova, poi la regina di Wimbledon Simona Halep scendendo a rete 106 volte e 75 contro la romena Cirstea, padrona di un raro serve and volley che ha fatto saltare sulla sedia anche Martina Navratilova, l'idolo di gioventù.

In calzoncini e canotta, Townsend è l'anti eroina sbucata per la prima volta negli ottavi di finale di uno Slam, controcorrente rispetto ai gusti mainstream. E non avrà (più) paura se non sarà bella come dici tu. di ANNA COZZONE @LALALITA

Il ciclismo Uisp aiuta Ior e Ant con gli incassi dei propri raduni

Sabato ritrovo dalle 7.30 alla Locanda Slow di Castel San Pietro
Domenica alla Ceramica

IMOLA

RICCARDO ROSSI

Il caldo e l'umidità non ostacolano l'attività dei cicloturisti, che al raduno benefico di San Patrizio, con incasso devoluto allo Ior Emilia-Romagna, si sono presentati in oltre 800. Successo platonico della Tozzona (58), su Avis Faenza (55), Massese e Pedale Bianconero (43), Dosi (42), Baracca (41) e Sacmi (33). Numeri simili per il cicloraduno a Santa Lucia di Faenza, con ben 820 iscritti in una mattina caldissima: primeggia l'Avis Faenza (73), davanti a Tozzona (63), Baracca Lugo (39), Pedale Bianconero (37), Usc. Castel Bolognese, Sacmi e Dosi (33).



Continua a pieno regime la stagione del ciclismo amatoriale

Amatori sulla 100

Gli Amatori hanno invece gareggiato alla 100 km del Riso a Jolanda di Savoia (provincia di Ferrara). Fra i G1 bel 4° posto di Colasuono della Passion, mentre Morigi (Lelli) si impone tra i G5 davanti al compagno di squa-

dra Zini (10°). Negli M6 chiude 2° Pesci (Cce), poi 3° Melandri, 5° Lelli e 9° Venturi della Lelli e in mezzo 6° Checchi (Voltana). Treossi (Cce) non ha rivali fra gli M7, precedendo Baroncini (4°, Imola Bike), Melandri (Lelli, 5°) e Valli (Imola Bike, 7°). Infine 4°

posto di Muccioli (Lelli) nella categoria M8.

Il programma del weekend

Sabato 31 agosto i cicloturisti saranno di scena dalle 7.30 alla Locanda Slow di Castel San Pietro, con un raduno autogestito per tutti e incasso devoluto in beneficenza ad Ant e al Giardino degli Angeli. Domenica invece spazio all'atteso cicloraduno della Cooperativa Ceramica ad Imola: ritrovo in via Vittorio Veneto dalle 7 e percorsi di 25 e 45 km. Gli Amatori saranno in gara sabato a Vecchiazano dalle ore 12, su un circuito di 5,4 km (partenze dalle 13.30) e soprattutto domenica 1 settembre con la European Cup. Ritrovo al Bar Rosa a Ca' di Lugo dalle 7.30: partenze dalle 8.30 e circuito da coprire più volte della lunghezza di 15,8 km.

STUDIO ASSOCIATI

CICLOTURISMO UISP: Il raduno di S.Lazzaro

Scritto da: **Redazione** - 1 Settembre 2019



Il mese di settembre è iniziato con la prima domenica ciclistica dedicata alla quarta medio fondo bolognese con partenza da San Lazzaro di Savena e arrivo a Monterezeno per il percorso corto e Monghidoro per quello medio.

I partecipanti sono stati 364 dei quali 160 sono andati sul percorso corto e 100 su quello medio, gli altri hanno effettuato il raduno autogestito.

La vittoria è andata alla Ciclistica Bitone, con 102 iscritti e 288 punti conquistati, davanti all'Avis Ozzano con 33 partecipanti e 123 punti e Pol. Lame Vibolt con 30 iscritti e 118 punti.

A seguire, nelle prime dieci, si sono piazzate Avis San Lazzaro 83 punti, Avis Baricella 58, Amici di Cavazza 54, Avis San Giorgio 52, Team Gianluca Faenza ACSI 41, BBC 39, Ciclistica Sasso Marconi 33.

Il prossimo appuntamento ciclistico è fissato per domenica 8 settembre presso il circolo Arci Benassi per la quinta medio fondo bolognese.

Tutti i particolari della manifestazione nel sito del comitato ciclismo uisp di Bologna all'indirizzo : <https://www.uispbologna.it/uisp/ciclismo/cicloturismo/>

estense.com[®]

I bambini del campo Uisp ospiti della Giostra del Monaco

Venerdì una bella giornata di festa, giochi e laboratori



Grande giornata di festa, giochi e laboratori venerdì alla Giostra del Monaco. La Contrada di San Giacomo infatti ha ospitato gli ottanta bambini del campus Cittadella di Uisp Ferrara.

Nel suggestivo scenario del Baluardo della Fortezza in viale IV Novembre (dove sorgeva l'antico castel Tedaldo) i bambini hanno interagito in diverse attività proposte dagli organizzatori: dalla visita al campo armati dove hanno visionato le antiche armi e le tecniche di combattimento spada e scudo, alla forgia, il giro a cavallo, ed i giochi, dal tiro alla fune ai giochi popolari e le bellissime tele pasticciate con la maga pasticciona, oltre alla pratica con i musicisti e sbandieratori. Quest'ultima attività è stata proposta durante tutta l'estate dalla Contrada san Giacomo, direttamente all'interno del campus Uisp.

Una giornata molto apprezzata dai bambini, svolta anche lo scorso anno, proseguendo la collaborazione educativo sportiva tra le contrade e la Uisp, per uno sport per tutti.

Open day alla tensostruttura: ripartono i corsi di beach tennis

di **Redazione** - 31 agosto 2019 - 9:38

GROSSETO – Al via i corsi di beach tennis nella tensostruttura Uisp in viale Europa. I primi due appuntamenti sono in programma il 9 e il 16 settembre, dalle 15 alle 19, con gli open day nei quali appassionati e interessati potranno provare questa nuova disciplina.

L'impianto Uisp Beach Park, in sabbia caraibica, è riscaldato e in caso di alte temperature può essere aperto. Per info 3476557346.

Cervianotizie.it

Cervia. V edizione della Supercoppa Regionale Under Uisp Playball

Si è svolta nei giorni scorsi al Bagno Romagnolo di Cervia la V edizione della Supercoppa Regionale Under Uisp di Beach Tennis organizzata dalla Playball Cervia con il patrocinio della Uisp e del Comune di Cervia.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 80 giovani beachtennisti maschi e femmine provenienti da tutta l'Emilia Romagna che si sono sfidati nelle varie categorie in un sano clima di sportività e competizione seguiti da un folto pubblico di appassionati di questo divertente sport.

Nella categorie under 11 si è affermata la coppia cesenate-padovana Cairoli-De Checchi. L'under 13/15 è stato vinto dalla coppia cervese cesenate Pollino – Rocchi che hanno battuto in finale i giovanissimi Agirelli e Ponti.

Grande soddisfazione per l'esito dell'iniziativa da parte della Playball che ha provveduto a premiare tutti i giocatori con medaglie e materiale tecnico.



Regna l'equilibrio nella seconda settimana di gare del torneo Uisp Istia Paese Di...Vin



Redazione (https://www.grossetosport.com/author/redazione/)

31 Ago 2019 (https://www.grossetosport.com/31-08-2019/regna-lequilibrio-nella-seconda-settimana-di-gare-del-torneo-uisp-istia-paese-divin/145362/)



(https://www.grossetosport.com/wp-

Comitato di Grosseto

content/uploads/2019/08/uisp-grosseto-logo-sport-per-tutti.png)

Regna l'equilibrio nella seconda settimana di gare del torneo Uisp Istia Paese Di...Vino: due pareggi e una vittoria di misura contraddistinguono lo score delle partite giocate, tanto da lasciare aperto qualsiasi discorso in chiave qualificazione. Nel girone A, esordio vittorioso per l'istia Campini, che regola 5 a 4 l'Angolo Pratiche grazie al duo Branca-Novello. Ai ragazzi di Coen non basta il tris di Bertl. Riposava La Scaffarda. Nel gruppo B pareggio spettacolare (8-8) tra Barbaglianni Casinò Cafè e Tpt Pavimenti, con la squadra di Chigliotti capace di riaccluffare il pari che vale la qualificazione con una poderosa rimonta nel finale, firmata da Hasnaoui e Kuoribek. Le triplete di Tenorio e Ramezzotti avevano illuso inizialmente il Tpt. Riposava il Joga Bonito. Nel girone C l'Endurance Team rimane aggrappata alla possibilità di qualificazione con il 6 a 6 contro l'istia Longobarda, frutto del tris del rientrante Conviti e della doppietta di capitano Meattini. Per i padroni di casa da segnalare le prestazioni di Tonini e Chelli.

Ad closed by Google

Stop seeing this ad

Why this ad? >

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? >

in (https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://www.grossetosport.com/31-08-2019/regna-lequilibrio-nella-seconda-settimana-di-gare-del-torneo-uisp-istia-paese-divin/145362/)
 (https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https://www.grossetosport.com/31-08-2019/regna-lequilibrio-nella-seconda-settimana-di-gare-del-torneo-uisp-istia-paese-divin/145362/)
 (https://www.tumblr.com/share/link?url=https://www.grossetosport.com/31-08-2019/regna-lequilibrio-nella-seconda-settimana-di-gare-del-torneo-uisp-istia-paese-divin/145362/)

← Previous post

Da venerdì a Varazdin, in Croazia, seconda tappa per la Gea del progetto basket 4 all Erasmus+ sport project

(https://www.grossetosport.com/31-08-2019/davenerdi-a-varazdin-in-croazia-seconda-tappa-per-la-gea-del-progetto-basket-4-all-erasmus-sport-project/145360/)

Next post →

Paganico, ripartita la stagione degli Juniores provinciali bianconeri

(https://www.grossetosport.com/31-08-2019/paganico-ripartita-la-stagione-degli-juniores-provinciali-bianconeri/145364/)

LEAVE A COMMENT

Your email address will not be published.

